

ARCO



Cantiere vallo tomo, adesso i lavori possono ripartire

ROBERTO VIVALDELLI

ARCO - Ripartono i lavori di realizzazione del vallo-tomo e messa in sicurezza del versante orientale del Monte Brione. Nei giorni scorsi, infatti, è arrivato il parere favorevole alla variante proposta dall'amministrazione comunale nella conferenza dei servizi che riunisce il servizio gestione strade della Provincia Autonoma di Trento, il servizio geologico, prevenzione rischi, la Comunità Alto Garda e Ledro, il servizio Fauna e aree protette e la Soprintendenza per i beni culturali. Come già riportato nelle scorse settimane sulle colonne di questo giornale, sono tre, infatti, i manufatti bellici della Grande Guerra rinvenuti negli scavi del Vallo-tomo al Monte Brione che rischiavano seriamente di bloccare i lavori a data da destinarsi: per due di questi si è dovuto procedere con una variante, al fine di salvarli; per il terzo manufatto, invece, quello meno «pregiato» e importante, è necessario procedere con la demolizione.

Come aveva reso noto poche settimane fa il vicesindaco Roberto Zampiccoli, che sta seguendo l'opera in prima persona, il coordinamento ambien-

talista, che aveva evidenziato l'esistenza dei tre manufatti bellici attraverso la ricerca storica di Paolo Ciresa, ha deciso di «supportare» ufficialmente la variante messa appunto dall'amministrazione comunale con una lettera inviata allo stesso Zampiccoli e sottoscritta, oltre che da Paolo Ciresa, anche da Duilio Turini a nome del coordinamento ambientalista.

«La conferenza dei servizi - sottolinea Zampiccoli - ha avallato la variante. L'unica prescrizione che ci ha dato la Soprintendenza è quella di realizzare un rilievo tridimensionale del reperto che andrà demolito. Grazie alla variante approvata - spiega il vicesindaco di Arco - verranno salvati due dei tre reperti individuati. La conferenza dei servizi ha riconosciuto che l'amministrazione comunale ha fatto tutto il possibile per salvare i manufatti, e questo è molto importante. Anche Paolo Ciresa è rimasto soddisfatto della soluzione apportata e approvata dalla variante. È stato alzato il limite del vallo-tomo in maniera tale da scavare e modificare meno il profilo della montagna». La parte interessata, spiega Zampiccoli, «è già stata disboscata, ora si inizia con le opere di scavo».